

---

**Persistenter Identifier:** 1607587373280

**Titel:** Architettura Civile Del Padre D. Guarino Guarini Cherico Regolare :  
Opera Postuma Dedicata A Sua Sacra Reale Maestá

**Autor:** Guarini, Guarino

**Ort:** Torino

**Datierung:** 1737

**Beschriftungen:** "1813 Genn. 23 Parigi./Passaggio dei Jacobins al Panteon / £ 8-"

**Signatur:** S/2077

**Strukturtyp:** monograph

  

**Lizenz:** <https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/>

**PURL:** <https://digibus.ub.uni-stuttgart.de/viewer/image/1607587373280/1/>

  

**Abschnitt:** Capo 2. Delle Arti, che servono all' Architettura.

**Strukturtyp:** chapter

  

**Lizenz:** <https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/>

**PURL:** [https://digibus.ub.uni-stuttgart.de/viewer/image/1607587373280/16/LOG\\_0012/](https://digibus.ub.uni-stuttgart.de/viewer/image/1607587373280/16/LOG_0012/)

ora Economica chiamasi, or privata, ed esercitasi nelle Fabbriche Civili sì, ma per Cittadini particolari. La quarta Rustica, che serve per la Campagna in edificar Case di Villa, disporre Giardini, ed altre a queste somiglianti cose. La quinta Acquatica, che travaglia nelle Acque o per condurle, o impedirle, o varcarle. La sesta Ecclesiastica, la quale innalza Tempj destinati al Culto Divino. E tutte queste parti di Architettura sono accompagnate dalla Macchinaria, che quasi sempre le serve.

Così serve alla Militare in far Macchine per votar Fossi, per trasportare Terreni, per far Ponti, per varcare Fiumi, ed altri molti simili ordigni; serve anche all'Edificatoria, ed Architettura, quasi indivisibile compagna in ogni suo Esercizio; le somministra maniere, e forze per porre in opera le sue vaste Idee, come si vedrà nel proseguimento del Libro.

Qualunque di queste parti, sia, o di Meccanica, o di Architettura, tiene due funzioni, ed occupasi in due maniere: l'una nel formar le Idee, o sia disegno, che fa per se stessa; l'altra è l'esecuzione, che fa per mezzo delle Arti, delle quali è Maestra, e le cui opere dirige, ed instruisce; poichè l'Architetto non fabbrica Muri, non Terri, non Macchine, nè Statue, nè Porte, nè Serrature, nè Mattoni, ma comanda a tutti questi Artefici, che adopera secondo la occasione; e l'opere loro indirizza secondo la idea, o disegno, che vi ha formato; e però delle idee di tutte queste Arti debb'esser perito, quanto basta, come dice Vitruvio Lib. I. Cap. I. citat.

Il Disegno, o Idea secondo Vitruvio, ha tre parti, delle quali la prima dicesi Ichnografia, che è la descrizione, ed espressione in carta di quello, che dee occupare la Fabbrica, che si disegna nel Piano: l'Ortografia, o Alzato chiamasi la seconda, che è la descrizione, ed espressione in carta della elevazione di una sua Faccia; la Scenografia la terza, che è la espressione d'una Fabbrica secondo che appare all'occhio, e si ha a vedere da un determinato punto; e tutte queste descrizioni ricercano una mediocre cognizione di disegno, richiedendosi che non solamente siano delineate secondo le debite regole, e proporzioni, ma di più propriamente, e diligentemente adombrate.

Quattro prerogative, e qualità perfezionano il Disegno, cioè la sodezza, se riguardasi in se stesso, l'Eurythmia, cioè l'ornamento, la Simmetria, cioè proporzioni di parti, e la Distribuzione, cioè che si dispongano tutte le parti nel suo proprio sito, che fa che l'Edifizio riesca comodo, e di aggradimento a chi lo gode.

## CAPITOLO SECONDO.

### *Delle Arti, che servono all'Architettura.*



Ono molte, e sì varie le Arti, che ancelle diconsi di questa Facoltà, che Vitruvio stimò, come abbiamo veduto, che fusse la sua unica professione, ed officio il comandare, e giudicar di tutte. La verità però si è, ch'Ella solamente impera a quelle, che la debbono servire, e porre in effetto i suoi disegni, come I. la Lapidaria, che si esercita in tagliar pietre, e scorniarle. II. La Statuaria, o s'impieghi in Figure, o in iscolpire fogliami.

III.

III. La Figulina, che fa, e cuoce Mattoni. IV. L'Arte Calcaria per la Calcina. V. La Platica, o di fare Stucchi. VI. L'Arte Fabbrile, tanto minuta, quanto grossiera. VII. La Metallica. VIII. La Ferraria. IX. La Pittura. X. L'Arte Plombaria. XI. L'Arte Dealbatoria. XII. La Pastinatoria, o cavatrice di terra, o pietre.

Altre servono, e sono necessarie all'Architettura conseguentemente per saper assegnare il prezzo, e stimare l'opere fatte, e queste sono sei, cioè: I. L'Aritmetica pratica. II. L'Altimetria. III. La Planimetria. IV. La Geodesia. V. La Stereometria. VI. La Legge de servitutibus.

Delle quali la prima tratta le Regole de' numeri, massimamente le prime, e più principali. La seconda misura le linee; la terza la superficie; la quarta divide i Piani; la quinta misura i Corpi, e li spartisce; la sesta decide le liti nate per occasione di Fabbriche. Tratteremo adunque primieramente della stessa Architettura, e poi delle Arti, che dirige in quanto solamente aspettansi alla sua direzione in ordine alle Fabbriche.

E perchè l'Architettura, come facoltà, che in ogni sua operazione adopera le misure, dipende dalla Geometria, e vuol sapere almeno i primi suoi elementi; quindi è che ne' seguenti Capitoli porremo que' principj di Geometria, che sono più necessarj.

## CAPITOLO TERZO.

### *Delle Regole d' Architettura in generale.*



Architettura, sebbene dipenda dalla Matematica, nulla meno ella è un'Arte adulatrice, che non vuole punto per la ragione disgustare il senso: onde sebbene molte regole sue sieguano i suoi dettami, quando però si tratta, che le sue dimostrazioni osservate siano per offendere la vista, le cangia, le lascia, ed infine contradice alle medesime; onde non farà infruttuoso per sapere quello, che debba osservare l'Architetto, vedere il fine dell'Architettura, ed il suo modo di procedere.

### OSSERVAZIONE PRIMA.

*L'Architettura prima d'ogni altra cosa riguarda la comodità.*

Ciò dichiarasi, e sinceramente perchè l'Arte del fabbricare è nata dalla necessità, ed il bisogno fu il primo, che la ritrovò; onde anche i Popoli più barbari dell'America ebbero qualche sorta di Case, ove ripararsi dalle ingiurie de' tempi; dunque il primo scopo degli Uomini nel fabbricare, fu sovvenire al loro bisogno, e ritrovare negli Edifizj loro il proprio comodo. Onde Vitruvio Lib. I. Cap. III. afferma, che si deve aver riguardo dal prudente Architetto alla utilità; dicendo, *Utilitatis est ratio, emendata, & sine impeditioe usu locorum dispositio, & ad regiones sui cujusque generis apta, & commoda distributio*. E quindi si deducono le seguenti osservazioni.